

dell'intervento della Soprintendenza di Cosenza, la quale, anche in occasione della costruzione del porto di Diamante, pur avendo inizialmente formulato un parere negativo, lo ha poi modificato in senso positivo, senza rendere noti i motivi della citata modifica;

si registra, altresì, la costruzione di una megastruttura alberghiera sulla spiaggia di Praia a Mare (Cosenza), proprio innanzi alla famosissima Isola di Dino;

sempre a Diamante, su un terreno dei proprietari dell'Hotel dei Focesi, stanno costruendo un muro di cemento che impedirebbe l'accesso al mare dei privati che hanno le case accanto e deturperebbe la zona turistica —:

se al Governo risulti che il fenomeno degli abusi edilizi in Calabria sia o meno collegato alla criminalità organizzata.

(4-10678)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in un'inchiesta del giornalista Sigfrido Ranucci per Rainews 24, trasmessa anche in chiaro su Raitre alle ore 7,40 del 29 luglio scorso e in molti quotidiani della stessa giornata viene portato alla luce, attraverso testimonianze dirette, un sistema, parrebbe ormai consolidato da tempo, di tangenti pagate da militari per poter partecipare a missioni all'estero;

nel dicembre del 2003, un colonnello dell'esercito, attualmente in pensione con il grado di generale, venne arrestato a Motta di Livenza (Treviso) mentre intascava settemila euro da un tenente al quale aveva promesso una missione all'estero, dopo averne intascati ben 46mila da altri militari, come successivamente accertato dal Tribunale militare di Padova

che lo ha poi condannato (5 maggio 2004) ad una pena di due anni per truffa e peculato;

numerose denunce di questa pratica sono state riportate dall'Unac, che attraverso il suo presidente riferisce come risultino anche numerosi esposti alle procure militari e non sempre in forma anonima;

nell'inchiesta di Rainews e sulla stampa (*Il Manifesto* 29 luglio) viene raccontato come esisterebbe un vero e proprio sistema di raccomandazioni per poter partecipare a missioni all'estero a cui si accederebbe attraverso pagamento di tangenti, l'importo delle quali può arrivare fino 8-10 mila euro;

tale situazione sarebbe estremamente diffusa e generalizzata, visto che ne riferiscono militari appartenenti a varie strutture territoriali sia dei carabinieri e sia dell'esercito, al nord come al sud dell'Italia —:

quali informazioni il Governo abbia a proposito di queste vicende;

se vi siano inchieste in atto al fine di appurare questo fenomeno ed individuare i responsabili;

cosa, il Governo, intenda fare affinché tali episodi, che gettano una luce negativa sul ruolo democratico delle forze armate, non abbiano a ripetersi. (3-03640)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 156/2004 di ripiano della spesa farmaceutica ha previsto che il 60 per cento della spesa stessa, 495 milioni

di euro in tutto, andrà a gravare sulle aziende farmaceutiche, il 40 per cento sui bilanci delle regioni;

ad opinione dell'interrogante, il provvedimento summenzionato non corrisponde alla distribuzione (grossisti e farmacisti), che incassa un aumento di profitti di 250 milioni di euro dallo sfondamento del tetto del 13 per cento, relativo alla spesa farmaceutica del 2004, valutata in 1.365 milioni di euro —:

quali siano le ragioni per cui sia stato previsto un rincaro del 60 per cento sulle società produttrici dei farmaci ed un 40 per cento sulle regioni, e non sui grossisti.
(3-03642)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 156/2004 di ripiano della spesa farmaceutica, ha previsto che il 60 per cento della spesa stessa, 495 milioni di euro in tutto, dovrà gravare sulle aziende farmaceutiche;

su ogni euro di spesa del farmaco il 26 per cento va al farmacista ed il 6 per cento al grossista;

ad opinione dell'interrogante, in questa maniera non si rafforza, di certo, lo sviluppo produttivo e tecnologico delle industrie farmaceutiche operanti in Italia —:

per quali motivi, nel tentativo di riduzione della spesa farmaceutica, il rincarico sia stato previsto a discapito delle aziende farmaceutiche.
(3-03643)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

crescono le interpretazioni ed i dubbi delle Casse Previdenziali su quale sia la reale base imponibile per il calcolo dei contributi previdenziali degli iscritti che

hanno beneficiato del concordato preventivo. L'Ente di Previdenza dei Dottori Commercialisti, ad esempio, e l'Inarcassa hanno preso una netta posizione sulla rilevanza del nuovo istituto del concordato preventivo ai fini previdenziali e contributivi;

l'articolo 33 del decreto-legge 269/2003, convertito nella Legge 326/2003, ha previsto per i titolari di reddito di impresa e di esercenti arti e professioni, il concordato preventivo biennale per il periodo di imposta in corso il primo gennaio 2003 e per quello successivo, in attesa dell'avvio a regime del concordato preventivo triennale. L'adesione al concordato preventivo comporta agevolazioni, quali: la determinazione agevolata delle imposte sul reddito, la sospensione, per le operazioni intraprese dopo la data di presentazione, della comunicazione di adesione, degli obblighi tributari di emissione dello scontrino fiscale e della ricevuta fiscale; la limitazione dei poteri di accertamento e la possibilità per il contribuente di non versare i contributi previdenziali per la parte eccedente il minimo reddituale;

su quest'ultimo punto le Casse Previdenziali hanno escluso ogni rilevanza della citata previsione, perché « la norma di riferimento, di natura e finalità prettamente fiscali, non può incidere in un sistema previdenziale privato finanziato a ripartizione ». Secondo l'iter logico seguito dalle Casse, queste avrebbero piena ed esclusiva responsabilità sulla garanzia di stabilità a lungo periodo del sistema e, pertanto, solo gli organi degli enti possono adottare provvedimenti per la salvaguardia dell'equilibrio del sistema, in quanto delegati dalla legislazione speciale. Norme di natura fiscale con finalità incongruenti non possono modificarla. Sempre secondo le Casse queste motivazioni sarebbero confermate dall'articolo 10 della Legge 21/86, così come ripreso dall'articolo 1 del Regolamento di disciplina del regime previdenziale che decorre dal 2004 secondo cui il contributo soggettivo annuo deve essere calcolato sul « reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente quale ri-

sulta dalla relativa dichiarazione ai fini IRPEF»: Il reddito professionale netto è quello di cui all'articolo 49, comma primo del decreto del Presidente della Repubblica 917/86;

secondo l'interrogante, la citata interpretazione risulta di facile confutabilità. In primo luogo occorre sottolineare che la disposizione agevolativa è contenuta in una legge dello Stato ed è derogabile solo con un provvedimento di pari rango o superiore. In secondo luogo, l'articolo 33, comma 7, non distingue tra contributi da versare negli enti previdenziali privati rispetto a quelli da versare negli enti Previdenziali pubblici. Infine risulterebbe irrazionale il comportamento di un legislatore che ha voluto da un lato dotare l'istituto del concordato preventivo di un maggior *appeal* e dall'altro limitarne fortemente il beneficio concesso —:

quale sia la corretta interpretazione in merito a quanto sopra esposto anche alla luce della necessità di un corretto rapporto che deve intercorrere tra gli esercenti arti e professioni (lavoratori autonomi), e le loro casse previdenziali.

(5-03413)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

in base alla legge del 1986 n. 938, successivi provvedimenti hanno affidato la concessione per l'esercizio dell'Aeroporto di Venezia - Tessera ad apposita società per azioni disponendo la presenza paritaria del comune di Venezia della provincia di Venezia e della Regione Veneto — cadauno il 17 per cento — e complessivamente maggioritaria nella misura del 51 per cento;

si è riservato così congiuntamente ai tre enti pubblici citati il compito della gestione attraverso le forme che gli enti stessi avrebbero via via individuato;

la legge n. 938 del 1986 riservava altresì nella misura del 30 per cento la partecipazione a privati individuati allora di speciali categorie, (trasporto marittimo, albergatori, campeggiatori);

a seguito dell'entrata in vigore della legge 8 agosto 1995 n. 351 è decaduto l'obbligo della presenza maggioritaria di comune, provincia e regione ma è ancora in vigore l'obbligo della paritarietà fra gli enti suddetti;

attualmente il Comune e la Provincia di Venezia, e la Regione Veneto sono ancora titolari del 51 per cento delle azioni mentre le azioni degli originali soci privati sono ora, dopo vari passaggi, di proprietà delle società facenti capo prevalentemente alla società FINIT di Conegliano Veneto con una presenza significativa delle Assicurazioni Generali;

da quanto esposto discende l'obbligo della gestione riservata ai soci paritari (Comune, Provincia e Regione) e che eventuali privatizzazioni, totali o parziali, debbano essere decise insieme dai tre enti pubblici e dovranno avvenire nel rispetto di tutte le disposizioni di legge;

nel corso degli ultimi dieci anni l'aeroporto di Venezia è stato completamente rinnovato ed è diventato il terzo aeroporto d'Italia grazie anche ai consistenti investimenti pubblici per circa 500 miliardi delle vecchie lire fornite direttamente dallo Stato (350 miliardi e poi dall'autofinanziamento 150 miliardi);

a partire dal maggio del 2003 la Regione Veneto con autonoma decisione ha ritenuto di infrangere l'obbligo derivato dalla legge di una gestione congiunta da parte degli enti pubblici territoriali, assumendo in assemblea decisioni favorevoli ad una governance privata e ha completamente estromesso gli enti territoriali nelle scelte strategiche e operative della società che tende sempre più a conside-